

RIFIUTI, IL SISTRI VA ROTTAMATO

Per le imprese è inefficiente, costoso e difficile da attuare

Sondaggio Cna sul sistema di tracciabilità informatica che dal 2015 resterà l'unico



Inefficiente, costoso, basato su una tecnologia di difficile utilizzazione, privo di un customer care adeguato. È impietoso il giudizio delle imprese sul **Sistri**, il Sistema integrato per il controllo e la tracciabilità dei rifiuti che dal 1° gennaio dell'anno prossimo dovrebbe restare l'unico strumento di tracciabilità. A certificare la bocciatura è un sondaggio che la **Cna** ha realizzato tra 1700 imprese associate. **In una scala da 1 a 10 il voto assegnato al Sistri è 2.**

Tra ottobre 2013 e aprile 2014 dalla platea dei soggetti obbligati al Sistri sono state escluse circa 400 mila imprese. Si tratta dei produttori di rifiuti speciali non pericolosi e delle aziende con meno di 10 dipendenti.

Tutti gli altri (imprese di trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi, nonché produttori con più di 10 dipendenti) restano soggetti al Sistri a partire dal 2015, **non potendo più contare sul sistema cartaceo** spesso preferito rispetto alla tracciabilità informatica. A fare acqua da tutte le parti, infatti, è proprio la piattaforma software del sistema che dal 60% delle imprese interpellate dalla Cna viene giudicata **totalmente insufficiente (voto 1)** e che in scala da 1 a 10 riporta un giudizio medio di 2,3.

Tuttavia, le lamentele maggiori da parte delle aziende riguardano i **costi aggiuntivi** sostenuti per implementare il nuovo sistema e la complicazione nel gestirlo nella vita di tutti i giorni. Nei primi quattro anni di utilizzo, circa il 45% dei trasportatori e delle aziende di recupero/smaltimento hanno sostenuto costi superiori ai 10 mila euro con punte superiori ai 50 mila euro. Nell'ambito dei produttori, invece l'incremento dei costi è stato più contenuto, ma *la maggior parte di essi non ha ricevuto in cambio nessun servizio.*

In quanto alla gestione, il 18% degli intervistati ha registrato un rallentamento dell'attività ordinaria dell'impresa, il 14% ha avuto la necessità di assumere personale aggiuntivo, mentre il 12,6% ha lamentato l'impossibilità di completare la presa in carico dei rifiuti.

Ciononostante, dal sondaggio è emerso che gli imprenditori del settore considerano irrinunciabile la tracciabilità dei rifiuti, a patto che sia realizzata con **strumenti più agili** del Sistri.